

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE

PER IL LAZIO - ROMA

RICORSO IN VIA GIURISDIZIONALE

in favore del dr. **Luca GIUNTI**, c.f. GNTLCU61D15D969K, nato a Genova, il 15 aprile 1961, residente in Susa (TO), via Berenfels n.7, rappresentato e difeso, in forza di mandato speciale in calce al presente atto, dagli avv.ti Vincenzo Enrichens del Foro di Torino (c.f. NRCVCN51B17D920K - PEC vincenzoenrichens@pec.ordineavvocatitorino.it - fax 011747295) e Alessandra Mollo del Foro di Torino (c.f. MLLLSN73H69L219P - PEC alessandramollo@pec.ordineavvocatitorino.it - fax 011747295) ed elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv. Paola Ramadori del Foro di Roma (c.f. RMDPLA67R69H501T - PEC paolaramadori@ordineavvocatiroma.org - fax 063612371) , in Roma, via Marcello Prestinari n.13

CONTRO

Il **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**, c.f. 97047140583, in persona del Ministro in carica, con sede legale in Roma, via Cristoforo Colombo n.44, rappresentato e difeso dall'Avvocatura dello Stato, domiciliataria *ex lege* in Roma, via dei Portoghesi n.12

(PEC: ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it).

E NEI CONFRONTI

Del dr. **Ippolito OSTELLINO**, c.f. STLPLT59M16L219L,
residente in Torino, corso Marconi n.9.

AVVERSO E PER L'ANNULLAMENTO

PREVIA CONCESSIONE DI IDONEA MISURA CAUTELARE

- del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Protezione della Natura e del Mare, prot. n.0003119, del 14 febbraio 2018, a firma del Direttore Generale, Giarratano Maria Carmela, con il quale sono stati approvati i lavori della Commissione di valutazione del concorso per titoli per l'aggiornamento dell'Albo degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di Parco nazionale, indetto con bando pubblicato sulla G.U. n.3 del 13 gennaio 2017 ed è stato altresì approvato e reso esecutivo l'elenco degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di Parco nazionale, allegato al decreto stesso per costituirne parte integrante e sostanziale (doc. 1);
- del Verbale n. 4, del 14 luglio 2017, della Commissione di valutazione del concorso per titoli per l'aggiornamento dell'Albo degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di Parco nazionale, nella parte in cui il dr. Luca Giunti è giudicato non idoneo (doc. 2);
- degli atti tutti antecedenti, preordinati,

conseguenziali e comunque connessi con gli anzidetti provvedimenti, con riserva di proporre, ove occorra, ricorso per motivi aggiunti.

PREMESSO CHE:

1) In data 13 gennaio 2017, veniva pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n.3, il Bando di concorso, indetto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per l'iscrizione all'Albo degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di Parco nazionale (doc. 3).

2) Tale bando prevedeva, all'art.4, che sarebbero stati iscritti all'anzidetto Albo soltanto i candidati che avessero riportato, per ciascuno dei seguenti titoli:

- *"esperienze professionali"*, il punteggio minimo di 18/30,

- *"titoli di studio e scientifici"*, il punteggio minimo di 12/20,

per un punteggio totale minimo pari a 30/50.

2) Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione scadeva il 13 febbraio 2017.

3) In data 30 gennaio 2017, il dr. Giunti spediva, con raccomandata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Protezione della Natura e del Mare, la propria domanda di partecipazione all'anzidetto concorso, che perveniva al Ministero destinatario in data 8 febbraio 2017.

4) Nella seduta del 14 luglio 2017, la Commissione di valutazione esaminava il *curriculum* del dr. Luca Giunti, attribuendo il seguente punteggio:

- 15/30, per quanto attiene alla valutazione del "*titolo professionale*";

- 12/18, per quanto concerne la valutazione del "*titolo di studio*";

e così per un totale di 27/50 (doc. 2).

5) Il dr. Giunti, non avendo conseguito il punteggio minimo di 30/50, previsto dal Bando di concorso, veniva, pertanto, ritenuto inidoneo all'iscrizione nell'Albo per l'esercizio dell'attività di direttore di Parco nazionale.

6) In data 14 febbraio 2018, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione per la protezione della Natura e del Mare, nella persona del Direttore Generale, con decreto prot. n.0003119, approvava i lavori della Commissione di valutazione, nonché l'elenco degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di Parco nazionale, rendendolo esecutivo (doc. 1).

7) Il dr. Giunti ritiene che il punteggio a lui attribuito dalla Commissione di valutazione ed il correlativo giudizio di inidoneità siano illegittimi e che, conseguentemente, sia altresì illegittimo il summenzionato decreto di approvazione dell'elenco dei candidati idonei. Il ricorrente richiede, pertanto, l'annullamento degli anzidetti atti, per i seguenti

MOTIVI

Violazione del Bando di concorso per l'iscrizione all'Albo degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di Parco nazionale, con riferimento agli artt.1 e 4.

Eccesso di potere per illogicità. Irrazionalità ed irragionevolezza. Carezza assoluta di motivazione. Ingiustizia grave e manifesta. Disparità di trattamento. Perplexità.

Il Bando di concorso per titoli, indetto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito, per brevità, Ministero dell'Ambiente), per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di Parco nazionale, prevede, all'art.1, i seguenti requisiti di ammissione (doc. 3).

Anzitutto, è richiesto il possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

"a) diploma di laurea ai sensi dell'ordinamento previgente al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n.509", ovvero

"b) laurea specialistica, o magistrale, conseguita presso un'università statale della Repubblica italiana o presso un'università non statale abilitata a rilasciare titoli accademici aventi valore legale".

Inoltre, il Bando in questione richiede il possesso di uno dei seguenti ulteriori requisiti, attinenti al titolo professionale:

"a) essere dirigente di ruolo appartenente alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, con specifica esperienza maturata in materia di tutela delle aree protette e della biodiversità, per un periodo non inferiore a sei anni",

ovvero "b) essere dipendente di ruolo di una pubblica amministrazione di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, avendo ricoperto per almeno sette anni incarichi di servizio correlati a materie legate alla tutela delle aree protette e della biodiversità o, se in possesso del dottorato di ricerca o del diploma di specializzazione conseguito presso le scuole di specializzazione individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, aver maturato almeno quattro anni di servizio in materia ambientale, svolti in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del dottorato di ricerca o del diploma di laurea. Il periodo utile per i dipendenti delle amministrazioni statali reclutati a seguito di corso-concorso che abbiano acquisito esperienze in materie di tutela delle aree protette e della biodiversità è di cinque anni",

ovvero "c) essere in possesso di una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica in materia di tutela dell'ambiente e della biodiversità,

desumibile dalla formazione universitaria e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate, nelle medesime materie e per almeno sei anni, anche presso amministrazioni statali, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza".

Gli anzidetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, ossia alla data del 13 febbraio 2017.

A tale data il dr. Luca Giunti possedeva, così come possiede tuttora, i requisiti richiesti dal Bando, sia per quanto concerne il titolo di studio, sia per quanto concerne il titolo professionale.

Ed infatti, come si evince dal *curriculum* allegato alla domanda di partecipazione al concorso, il dr. Giunti, il 21 settembre 2005, ha conseguito la laurea magistrale in Scienze Naturali, presso l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (doc.4).

Pertanto, il ricorrente possiede il titolo di studio previsto dall'art. 1, comma 2, lett. b) del Bando di concorso.

Per quanto attiene al titolo professionale, il dr. Giunti, dall'anno 1987, è Guardiaparco, Agente di Polizia Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza, presso l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie (già Ente di Gestione del Parco Naturale Orsiera Rocciavré e delle

Riserve di Chianocco e di Foresto).

Il ricorrente possiede, quindi, il requisito previsto dall'art.1, comma 4, lett. b), essendo egli dipendente di ruolo di una Pubblica Amministrazione di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs. n.165/2001 ed avendo ricoperto, per più di sette anni (così come ricopre tuttora), un incarico di servizio strettamente correlato alla materia della tutela delle aree protette e della biodiversità.

Il dr. Giunti, come specificamente indicato nel curriculum, si occupa, in particolare, di Valutazioni di Impatto e di Incidenza Ambientale, di didattica naturalistica e di educazione ambientale, organizza e tiene corsi di aggiornamento per insegnanti, riconosciuti dal Provveditorato degli Studi di Torino, collabora a corsi per guide ed accompagnatori naturalistici, raccoglie e ordina l'Erbario del Parco.

L'art.4 del Bando di concorso prevede che siano iscritti all'Albo degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di Parco nazionale coloro che abbiano riportato i seguenti punteggi minimi:

- 12/20, per quanto attiene al titolo di studio
- 18/20, per quanto attiene alle esperienze professionali (indicate, nella valutazione di cui al verbale n.4 - doc. 2 - come "titolo professionale")

e così per un punteggio minimo totale pari a 30/50.

Il dr. Giunti ha conseguito, per il titolo di studio posseduto, il punteggio 12/20, ossia il punteggio minimo

previsto dal succitato art.4 del Bando di concorso (doc. 2).

Tale punteggio è, a parere del ricorrente, del tutto inadeguato ed incoerente rispetto al titolo di studio da lui posseduto.

Come detto, infatti, il dr. Giunti ha conseguito, presso l'Università degli Studi di Torino, la laurea magistrale in Scienze Naturali, ossia una laurea pienamente pertinente all'oggetto del concorso, consistente nel conseguimento dell'idoneità per l'esercizio dell'attività di direttore di Parco nazionale.

È pertanto del tutto incomprensibile la ragione per cui la Commissione abbia assegnato al ricorrente il punteggio minimo previsto dal Bando, anziché un punteggio maggiore.

L'illogicità della valutazione effettuata dalla Commissione è ancora più evidente se si considera che a tutti gli altri candidati laureati in scienze naturali, valutati nella medesima seduta in cui è stato valutato al ricorrente, è stato assegnato un punteggio più elevato.

Ma non solo; punteggi maggiori di 12/20 sono stati assegnati anche a candidati che hanno conseguito una laurea la cui pertinenza con la materia oggetto del concorso è assai meno evidente rispetto alla pertinenza della laurea in scienze naturali conseguita dal dr. Giunti.

Si vedano, per esempio, il dr. Ennio di Lorenzo, che per la laurea in scienze politiche ha conseguito il punteggio

16/20 e il candidato Gianpaolo Stasi, che per la laurea in Economia e Commercio ha ottenuto il punteggio 13/20 (doc. 2).

Se da un lato è vero che, avendo il dr. Giunti conseguito comunque il punteggio minimo richiesto dal Bando, la valutazione del titolo di studio non influisce sulla valutazione finale di non idoneità del candidato, è altrettanto vero che l'illogicità di tale giudizio rende ancora più evidente l'illogicità che contraddistingue anche la valutazione del titolo professionale, per il quale il dr. Giunti ha conseguito il punteggio 15/30, inferiore al minimo previsto dal Bando (doc. 2).

Come già evidenziato, il dr. Giunti è dipendente di ruolo dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, presso il quale svolge la funzione di Guardiaparco, Agente di Polizia Giudiziaria e di Pubblica sicurezza dal lontano 1987, ossia da più di trent'anni.

Egli, pertanto, è pienamente in possesso del requisito previsto dall'art.1, comma 4, lett. b) del Bando di concorso (doc. 3).

In particolare, il dr. Giunti si occupa delle procedure relative alla Valutazione di Impatto Ambientale, nonché della didattica naturalistica e dell'educazione ambientale, della raccolta e della tenuta dell'Erbario del Parco, materie tutte che sono pienamente attinenti alla tutela delle aree protette, come richiesto dal citato Bando.

Inoltre, come si evince dal *curriculum* allegato alla domanda di partecipazione al concorso, molteplici sono le ulteriori attività professionali svolte dal dr. Giunti, sempre nell'ambito della tutela delle aree protette, così come molteplici sono le sue pubblicazioni scientifiche nell'anzidetta materia.

L'attribuzione del punteggio 15/30, inferiore al minimo previsto dal Bando è, quindi, del tutto incomprensibile ed illogica.

Così come incomprensibile ed in contrasto con le prescrizioni del Bando di concorso è la motivazione adottata nel verbale n.4 del 14 luglio 2017, laddove, accanto alla valutazione del dr. Giunti, si legge in nota "*dubbio se apicale*" (doc. 2).

Come già evidenziato, il Bando di concorso prevede, per quanto concerne il titolo/esperienza professionale, che i candidati possano essere, o dirigenti di ruolo per un periodo non inferiore a sei anni, con specifica esperienza in materia di tutela delle aree protette, o dipendenti di ruolo con incarichi di servizio correlati all'anzidetta materia per un periodo non inferiore a sette anni (ridotto a cinque anni nel caso di reclutamento a seguito di corso o concorso), o, infine, in possesso di una particolare specializzazione professionale, culturale o scientifica in materia di tutela dell'ambiente (doc. 3).

La posizione apicale, che è configurabile per i dirigenti di ruolo, non è dunque necessaria per ottenere l'idoneità,

potendo il candidato, come espressamente previsto dal Bando di concorso, essere dipendente di ruolo di una pubblica amministrazione, senza ricoprire alcun incarico dirigenziale.

È, invece, necessario, ai sensi del Bando, che gli incarichi di servizio svolti come dipendente di ruolo siano correlati a materie legate alla tutela delle aree protette.

Nel caso di specie, come più sopra detto, il dr. Giunti è dipendente di ruolo dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, ove da più di trent'anni ricopre l'incarico di Guardiaparco, la cui correlazione con la materia della tutela delle aree protette è indubitabile.

Pertanto, il punteggio 15/30, assegnato al dr. Giunti, inferiore al punteggio minimo previsto dal Bando di concorso, appare del tutto illogico ed ingiusto, così come lo è la scarna motivazione addotta, che contrasta altresì con le norme del Bando stesso.

La valutazione operata dalla Commissione giudicatrice è, a parere del ricorrente, viziata anche sotto l'ulteriore profilo della disparità di trattamento.

Ed infatti, è sufficiente esaminare i punteggi attribuiti agli altri candidati, valutati nella stessa seduta in cui è stato valutato il dr. Giunti, per verificare, per esempio, che la candidata Carmen Cangale (*rectius* Gangale), laureata in scienze naturali, ha ottenuto, per

il titolo professionale, il punteggio 20/30 ed è stata giudicata idonea, sebbene nelle note si legga, come per il ricorrente, "*dubbio se apicale*" (doc. 2).

Ed ancora, al candidato Giovanni Di Pietro, laureato in giurisprudenza, anch'egli giudicato idoneo, è stato attribuito, per il titolo professionale, il punteggio 18/30, sebbene nelle note si legga "*dubbio se attinente*".

Dalle anzidette valutazioni si evince altresì che il dr. Luca Giunti, sia per quanto concerne il titolo di studio, sia per quanto attiene al titolo professionale, ha conseguito il medesimo punteggio, rispettivamente 12/20 e 15/30, assegnato alla candidata Livia Baiardi, la quale risulta laureata in ingegneria chimica, lavora presso l'Associazione Altro Consumo e riporta, nelle note relative alla valutazione, la dicitura "*ambiti svariati ma mai nulla di specifico*" (doc. 2).

Pare evidente che i titoli del ricorrente, rispetto a quelli della candidata Baiardi, sono sensibilmente diversi, sia sotto il profilo della formazione universitaria, essendo la laurea in scienze naturali certamente più attinente alla materia del concorso, rispetto alla laurea in ingegneria chimica, sia sotto il profilo dell'esperienza professionale, posto che la Commissione stessa ha ritenuto che la candidata Baiardi non abbia un'esperienza specifica nella materia della tutela delle aree protette, a differenza del dr. Giunti.

Ne consegue, quindi, che l'identità di valutazione del

curriculum del dr. Giunti e di quello della candidata Baiardi appare profondamente ingiusta e confermativa dell'erroneità e dell'illogicità dei punteggi attribuiti al ricorrente.

Il dr. Giunti ritiene, dunque, che le valutazioni effettuate, nei suoi confronti, dalla Commissione giudicatrice ed i punteggi a lui attribuiti siano affetti dai numerosi vizi sopra esaminati e, in quanto tali, siano illegittimi, così come è illegittimo il conseguente decreto del Ministero dell'Ambiente prot. n.0003119, del 14 febbraio 2018, con il quale sono stati approvati detti punteggi e l'elenco degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di Parco nazionale.

ISTANZA ISTRUTTORIA

Allo stato degli atti, il dr. Luca Giunti ha impugnato i provvedimenti indicati in epigrafe, nonché gli atti tutti antecedenti, preordinati, consequenziali e comunque connessi con gli anzidetti provvedimenti, che appaiono già di per sè, *ictu oculi*, palesemente illegittimi.

In ogni caso, ai fini di una esaustiva trattazione della causa, il ricorrente formula all'Ill.mo Presidente istanza di acquisizione della domanda di partecipazione al concorso oggetto di causa e dell'allegata documentazione presentata dai seguenti candidati, valutati dalla Commissione nella medesima seduta in cui è stato valutato il ricorrente, tenutasi il 14 luglio 2017, di cui si

allega il verbale (doc. 2):

- Livia Baiardi;
- Giovanni Di Pietro;
- Carmen Gangale;
- Ennio Di Lorenzo;
- Gianpaolo Stasi.

ISTANZA DI MISURE CAUTELARI

Il dr. Giunti ritiene che siano necessarie la sospensione cautelare degli atti impugnati e l'adozione di misure cautelari idonee ad consentire, in via interinale, l'iscrizione del ricorrente nell'Albo degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di Parco nazionale, in quanto l'elenco dal quale egli è stato escluso ha durata biennale, ai sensi dell'art.1, comma 1 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 15 giugno 2016, n.143.

Pertanto, il tempo occorrente per la fissazione dell'udienza di discussione della causa nel merito renderebbe vano ed inutile il presente ricorso.

Altrettanto certa è, a giudizio del ricorrente, la sussistenza dell'elemento del *fumus boni juris*, che deriva specificamente dalle argomentazioni svolte nel presente ricorso.

Si confida, pertanto, nella concessione dell'invocata misura cautelare e, quindi, nella sospensione degli atti

impugnati e nell'emanazione dei provvedimenti più idonei ad assicurare, in via provvisoria, gli effetti della decisione sul ricorso.

o*o*o

Per tutti i suesposti motivi, il dr. **Luca GIUNTI**, come sopra rappresentato, difeso e domiciliato, chiede l'accoglimento delle seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.mo Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, in accoglimento del presente ricorso,

- dichiarare illegittimi ed annullare, previa concessione di idonea misura cautelare e con ogni provvedimento consequenziale, il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Protezione della Natura e del Mare, prot. n.0003119, del 14 febbraio 2018, nonché il Verbale n. 4, del 14 luglio 2017, della Commissione di valutazione del concorso per titoli per l'aggiornamento dell'Albo degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di Parco nazionale, nella parte in cui il dr. Luca Giunti è giudicato non idoneo, per i motivi tutti di cui in narrativa;

- disporre, in ogni caso, che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, previa rivalutazione dei titoli del dr. Luca Giunti ed attribuzione a questi, quantomeno, del punteggio minimo

previsto dal Bando di concorso, pari a 30/50 e conseguente declaratoria della sua idoneità, per i motivi tutti di cui in narrativa, iscriva il dr Giunti nell'Albo degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di Parco nazionale.

Con ogni provvedimento consequenziale ed ulteriore effetto di legge.

Con riserva di proporre motivi aggiunti di ricorso.

Con il favore di spese ed onorari di causa.

Gli avvocati Vincenzo Enrichens e Alessandra Mollo dichiarano di voler ricevere tutte le comunicazioni di cancelleria ex art. 136 c.p.c. ed ex art. 51 D.L. 112/2008 presso le rispettive Caselle di Posta Elettronica Certificata del Processo Telematico di cui all'art. 11 D.M. 17/7/2008, o ai rispettivi indirizzi di PEC vincenzoenrichens@pec.ordineavvocatitorino.it e alessandramollo@pec.ordineavvocatitorino.it, comunicati all'Ordine ai sensi della L. n.2/2009, o al seguente numero di fax 011/747295.

Ai fini del versamento del contributo unificato si dichiara che il valore della presente controversia è indeterminato e indeterminabile e che l'anzidetto contributo viene versato nella misura di €325,00, trattandosi di concorso in materia di pubblico impiego.

Si producono:

1) Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la protezione della

Natura e del Mare prot. n.0003119, del 14/02/2018;

2) Verbale n.4, del 14 luglio 2017.

3) Bando del concorso per titoli per l'iscrizione all'Albo degli idonei all'esercizio dell'attività di direttore di Parco nazionale pubblicato sulla G.U. n.3, del 13/01/2017;

4) Domanda di partecipazione e *curriculum vitae* del dr. Luca Giunti pervenuta;

5) Verbale n.1, del 15/06/2017.

Torino, 12 aprile 2018

Avv. Alessandra Mollo

Avv. Vincenzo Enrichens